

Protocollo (Vedi segnatura)



Contrattazione collettiva integrativa di Istituto anno scolastico 2018-2019

IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

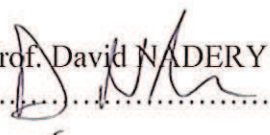
VERBALE DI SOTTOSCRIZIONE

Il giorno 27 febbraio 2019, alle ore 14.45, nell'Ufficio del Dirigente Scolastico dell'Istituto Istruzione Superiore "CASSATA GATTAPONE" in Via del Bottagnone, 40 a Gubbio (PG) viene sottoscritta la presente Ipotesi di accordo, finalizzata alla stipula del Contratto Collettivo Integrativo dell'Istituto. La presente Ipotesi sarà inviata ai Revisori dei conti, corredata della Relazione tecnico-finanziaria e della Relazione illustrativa, per il previsto parere.

L'ipotesi di accordo viene sottoscritta tra:

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente pro-tempore Prof. David NADERY



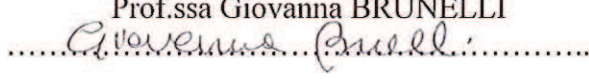
PARTE SINDACALE

RSU

Prof.ssa Valentina BORGNI



Prof.ssa Giovanna BRUNELLI



Sig.ra Paola CIAVAGLIA



Prof. Michelangelo MARIUCCI



Sig. Giuseppe MONACELLI



Prof. Michele SARLI





CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

PREMESSA

- VISTO l'art. 40 D.Lgs. 165/2001;
- VISTO il CCNL Comparto Scuola 2006/2009, 29 novembre 2007;
- VISTA la sequenza contrattuale, ai sensi dell'art. 85, comma 3, e dell'art. 90 commi 1, 2, 3 e 5, del CCNL/2007, sottoscritta l'8 aprile 2008;
- VISTA la sequenza contrattuale per il personale ATA sottoscritta il 25 luglio 2008;
- VISTA il CCNL Comparto Istruzione e Ricerca, sezione istituzioni scolastiche ed educative 19 aprile 2019, triennio 2016-18;
- VISTO che i contratti siglati tra le parti non possono contenere nessuna deroga peggiorativa rispetto alle normative legislative e contrattuali vigenti (art. 2077 del Codice Civile) e che argomenti che interferiscono con le scelte del P.T.O.F. o che riguardano problematiche didattiche di competenza del Collegio dei Docenti non possono essere oggetto di trattativa;
- VISTA la Legge 20 maggio 1970, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla tutela della libertà e della dignità dei lavoratori e dell'attività sindacale;
- VISTO l'art. 45, comma 4° del D.Lgs 3 febbraio 1993, n. 29 che consente l'attivazione di autonomi livelli di contrattazione in seno alle Pubbliche Amministrazioni nel rispetto di vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di Programmazione;
- VISTO l'art. 11, lett. e), della Legge 15 marzo 1997, n.59, così come modificato dall'art. 9 della Legge 8 marzo 1999, n. 50, che ribadisce, in tema di autonomia contrattuale, gli stessi contenuti di cui al precedente punto;
- VISTO l'art. 4 del D.Lgs. 4 novembre 1997, n. 396 che sostituisce l'art. 51 del D.Lgs. n. 29/93 in merito al procedimento di contrattazione collettiva;
- VISTO l'art. 6, commi 2, 3, 5 del CCNL-Scuola del 26 maggio 1999 che fissa e regola le modalità per lo svolgimento delle relazioni sindacali nel comparto Scuola, stabilendo nel contempo le materie oggetto di contrattazione integrativa;
- VISTO l'art. 25 bis, commi 1°, 2° dl D.Lgs n. 29/93 che attribuisce la Dirigenza Scolastica ai Capi di Istituto e la titolarità delle relazioni sindacali in seno all'Istituzione Scolastica di cui sono rappresentanti legali;



- VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale Quadro del 9 febbraio 2015 sulla costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (R.S.U.);
- VISTI l'art. 39, comma 3-ter della Legge 27/12/1997 n. 449, l'art. 2, comma 1° del D.Lgs 30 luglio 1999, n. 286 e l'art. 48, comma 6° del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, in materia di procedura di controllo dei contratti integrativi;
- VISTI gli artt. 1322 e 1323 del Codice Civile in materia di tutela di autonomia contrattuale sotto l'aspetto giuridico e di norme regolatrici dei contratti;
- PRESO ATTO delle sostanziali modifiche che sono state apportate dalla Riforma contenuta nel "combinato disposto" della Legge 4 marzo 2009 n. 15 e del D.Lgs 27 Ottobre 2009 n. 150 sul tema specifico della contrattazione integrativa;
- PRESO ATTO delle ulteriori novità introdotte dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";
- VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019, approvato dal Consiglio d'Istituto;
- VISTO il CCNQ 04/12/2017;
- VISTA l'ipotesi di CCNI sottoscritta in data 01 agosto 2018 e perfezionato nel 2019, relativo al personale del comparto Scuola per il reperimento delle risorse da destinare per le finalità di cui all'art. 8, comma 14, del Decreto Legge n° 78/2010, convertito dalla Legge 122/2010 e dell'art. 4, comma 83 della Legge 183/2011, comunicate alle II.SS. con nota Miur prot. n. 19270 del 28 settembre 2018;
- PRESO ATTO che il Dirigente Scolastico Prof. David NADERY per la contrattazione integrativa di cui al presente protocollo d'intesa si avvale dell'assistenza del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi Stefano BICCARI con la personale presenza alle riunioni;
- VISTA la nota MIUR 19270 del 28 settembre 2018 concernente il Programma Annuale periodo settembre-dicembre 2018 e gennaio-agosto 2019, con la quale è stata comunicata l'assegnazione della risorsa disponibile per il suddetto periodo per la retribuzione accessoria, relativa al MOF - lordo stato e lordo dipendente complessivo' A.s. 2018-2019;

VIENE CONCORDATO

Allo scopo di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi scolastici erogati alla collettività, garantendo contemporaneamente i diritti di lavoratrici e di lavoratori, quanto segue:

TITOLO PRIMO - PARTE NORMATIVA

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità, campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente Contratto Integrativo è finalizzato al conseguimento di risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio scolastico mediante una organizzazione del lavoro del personale docente ed ATA dell'istituto basata sulla partecipazione e sulla valorizzazione delle competenze professionali. L'accordo intende incrementare la qualità del servizio, sostenendo i processi innovativi in atto e garantendo l'informazione più ampia ed il rispetto dei diritti di tutti i lavoratori dell'istituzione scolastica.

2. Il presente Contratto Integrativo, sottoscritto tra il D.S. dell'Istituto Prof. David NADERY e la delegazione sindacale, si applica a tutto il personale docente ed ATA in servizio nell'Istituto.

3. Gli effetti hanno validità con decorrenza dal giorno della sottoscrizione e producono i loro effetti fino alla stipula di un nuovo contratto. 4. Il presente contratto ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie indicate nell'art. 22 comma 4 lettera c) del CCNL 2016/18 in coerenza con le scelte operate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto all'atto dell'elaborazione del PTOF. Ai sensi dell'art.7 del CCNL 2016/18 di comparto, all'inizio del nuovo anno scolastico la RSU potrà richiedere la negoziazione dei criteri di ripartizione delle risorse. In caso contrario, conserva la validità fino alla sottoscrizione di un successivo accordo decentrato. Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali.

Art. 2 - Procedure di raffreddamento, conciliazione ed interpretazione autentica

1. In caso di controversia sull'interpretazione e/o sull'applicazione del presente contratto, le parti si incontrano entro dieci giorni dalla richiesta di cui al successivo comma 2 presso la sede della Scuola per definire consensualmente il significato della clausola contestata.
2. Allo scopo di cui al precedente comma 1, la richiesta deve essere presentata in forma scritta su iniziativa di una delle parti contraenti e deve contenere una sintetica descrizione dei fatti.
3. L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

CAPO II RELAZIONI SINDACALI CRITERI E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI

Art. 3 - Bacheca sindacale e documentazione

1. Le RSU dispongono di un proprio Albo sindacale online, raggiungibile nel dominio web www.iisgubbio.gov.it, di cui sono responsabili; ogni documento affisso all'Albo online deve riguardare materia contrattuale o del lavoro e va postato con l'utenza di chi lo pubblica, che ne assume così la responsabilità legale.

2. Il Dirigente Scolastico assicura la predisposizione per ogni plesso dell'istituzione scolastica di una bacheca riservata all'esposizione di materiale inerente l'attività della RSU, in collocazione idonea e concordata con la RSU stessa e precisamente:

- Nella sede Centrale ingresso lato sinistro;

- Nella sede GATTAPONE, ingresso lato destro.

3. La RSU ha diritto di affiggere, nelle suddette bacheche, materiale di interesse sindacale e del lavoro, in conformità alla legge sulla stampa e senza preventiva autorizzazione del Dirigente scolastico. Anche la sostituzione ed eliminazione del materiale esposto è di esclusiva competenza della RSU.

4. Il Dirigente Scolastico assicura la tempestiva trasmissione alla RSU del materiale a loro indirizzato ed inviato per posta, per e-mail, ecc.

5. Stampati e documenti da esporre nelle bacheche possono essere inviati anche direttamente dalle OO.SS. di livello provinciale e/o regionale e/o nazionale e affissi alla specifica bacheca sindacale.

Art. 4 - Permessi sindacali

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni sindacali, sia di scuola sia esterne, la RSU si avvale di permessi sindacali, nei limiti complessivi individuali e con le modalità previste dalla normativa vigente e segnatamente dagli artt. 8 – 9 -10 del CCNQ del 7 agosto 1998 e dal CCNQ 04/12/2017 CCNL.

2. La fruizione dei permessi sindacali di cui al precedente comma 1 è comunicata formalmente al Dirigente Scolastico dalle Segreterie Provinciali e/o Regionali delle OO.SS. e dalla RSU di scuola tramite atto scritto, unico adempimento da assolvere con un preavviso di sei giorni.

3. Il contingente dei permessi di spettanza alla RSU è gestito autonomamente dalla RSU nel rispetto del tetto massimo attribuito, che si calcola moltiplicando 25 minuti e 30 secondi per il numero di dipendenti a tempo indeterminato. Il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente che lo comunica alla RSU medesima.

Art. 5 - Agibilità sindacale

1. Alla RSU ed ai Dirigenti Sindacali Territoriali è consentito di comunicare con il personale per motivi di carattere sindacale, purché non sia pregiudicata la normale attività lavorativa.

2. La comunicazione interna può avvenire per via orale o mediante scritti e stampati, sia consegnati dalla RSU e dai Dirigenti Sindacali Territoriali ad personam, sia messi a disposizione dei lavoratori interessati, ad es. in sala docenti o in segreteria.

3. Alla RSU, previa richiesta, è consentito l'uso gratuito del telefono fisso, della stampante/fotocopiatrice, nonché l'uso dei personal computer con accesso ad internet sala D248C, oltre che di tutti gli strumenti ed attrezzature presenti nella scuola, senza per questo impedire il regolare svolgimento delle attività scolastiche.

Art. 6 - Trasparenza amministrativa – informazione

1. Copia dei prospetti analitici relativi alla ripartizione ed attribuzione del F.I.S. viene consegnata alla RSU, nell'ambito dei diritti all'informazione ai sensi dell'art.5 CCNL 2016/18. Sarà compito e responsabilità della RSU medesima curarne l'eventuale diffusione, nel rispetto della tutela della riservatezza.

Art. 7 - Patrocinio e diritto di accesso agli atti

1. La RSU e i Sindacati territoriali hanno diritto di accesso agli atti della scuola sulle materie di informazione preventiva e successiva.

2. Il rilascio di copia degli atti avviene, di norma, entro dieci giorni dalla richiesta.



Art. 8 - Assemblee sindacali

1. La RSU, congiuntamente, può indire assemblee sindacali in orario di lavoro e fuori orario di lavoro. Le assemblee possono, altresì, essere indette dalla RSU, congiuntamente con una o più organizzazioni sindacali rappresentative del comparto, ai sensi del CCNQ 04/12/2017.
2. Ciascuna assemblea può avere la durata massima di due ore se si svolge a livello di singola istituzione scolastica o la durata di tre ore se l'assemblea ha carattere provinciale, secondo le indicazioni del relativo contratto Regionale.

Art. 9 - Modalità di convocazione delle assemblee sindacali

1. La convocazione dell'assemblea contenente la durata, la sede e l'ordine del giorno è resa nota almeno sei giorni prima, con comunicazione scritta al Dirigente Scolastico.
2. Qualora le assemblee si svolgano fuori orario di servizio o di lezione, il termine di sei giorni può essere ridotto a quattro giorni.
3. La comunicazione, relativa all'indizione dell'assemblea, deve essere trasmessa dal Dirigente Scolastico a tutto il personale interessato entro il giorno successivo in cui è pervenuta, per consentire a tutti di esprimere la propria adesione.
4. Le assemblee dei docenti coincidenti con l'orario di lezione devono essere svolte all'inizio o alla fine delle attività didattiche giornaliere.
5. Le assemblee del personale ATA possono essere indette in orario non coincidente con quello delle assemblee del personale docente, comprese le ore intermedie del servizio scolastico.
6. E' obbligo del personale dichiarare la propria partecipazione all'assemblea sindacale svolta in orario di servizio. La circolare relativa alla segnalazione della partecipazione individuale all'assemblea deve rimanere disponibile, di norma, per almeno tre giorni al fine di consentire la presa visione da parte di tutti gli interessati. La mancata firma entro il termine stabilito nella circolare verrà interpretata come non adesione all'assemblea e quindi il personale sarà considerato in servizio con gli alunni nelle classi. La dichiarazione è irrevocabile.

Art. 10 - Svolgimento delle assemblee sindacali

1. Il Dirigente Scolastico, per le assemblee in cui è coinvolto il personale docente, sospende le attività didattiche delle sole classi i cui docenti hanno dichiarato di partecipare all'assemblea.
2. Non possono essere svolte assemblee sindacali in ore concomitanti con lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali.
3. Nelle assemblee in cui è coinvolto anche il personale ATA, se l'adesione è totale per quest'ultimo e non per i docenti, si assicurano i servizi essenziali come segue:
 - a. **se le lezioni sono sospese in tutte le classi** si prevede la permanenza in servizio solo di n. tre unità di collaboratore scolastico in ciascuna sede;
 - b. **se non vi è sospensione delle lezioni in tutte le classi** si prevede la permanenza in servizio di n. due unità di assistente amministrativo in sede e di almeno n. due collaboratori scolastici per ciascuna sede, per quanto riguarda la vigilanza agli ingressi.
4. Il Dirigente Scolastico nell'individuazione del personale obbligato al servizio verifica prioritariamente la disponibilità dei singoli; in caso contrario si procede al sorteggio, seguendo comunque il criterio della rotazione nel corso dell'anno scolastico.

Art. 11 - Sistema delle relazioni sindacali di istituto

1. Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra l'Amministrazione ed i soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione ed alla risoluzione dei conflitti.
2. La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi.
3. Il sistema delle relazioni sindacali di istituto, a norma dell'art.22 del CCNL 2016/18 prevede i seguenti istituti:
 - a) Contrattazione integrativa (art.22 comma 4 lettera c));
 - b) Confronto (art.22 comma 8 lettera b));
 - c) Informazione (art.22 comma 9 lettera b)).

Art. 12 - Materie oggetto di contrattazione di istituto

1. Oggetto della contrattazione di istituto, ai sensi del richiamato art.22 CCNL 2016/18 sono:
 - L'attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - I criteri per la ripartizione delle risorse del fondo di istituto;
 - I criteri per l'attribuzione di compensi accessori al personale docente ed ATA, incluso la quota delle risorse relative all'alternanza scuola lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari (qualora sia prevista la retribuzione del personale);
 - I criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale (BONUS docenti);
 - I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90;
 - I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
 - I criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale;
 - I criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);
 - I riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.
2. Il Dirigente Scolastico provvede a convocare la RSU e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL con un preavviso di almeno cinque giorni.
3. Gli incontri sono convocati di intesa tra il DS e la RSU.
4. Il Dirigente Scolastico e la RSU possono chiedere il rinvio della trattativa con l'obbligo di aggiornarla nel più breve tempo possibile, qualora nel corso della contrattazione emerga la necessità di approfondimento delle materie oggetto di contrattazione.
5. Il testo definitivo dell'accordo viene pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica entro cinque giorni dalla firma. Le parti, comunque, hanno facoltà, all'atto della

sottoscrizione, di apporre dichiarazioni a verbale, che sono da ritenersi parti integranti del testo contrattuale.

Art. 13 - Materie oggetto di confronto

1. Oggetto del confronto a livello di istituto sono:
 - L'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il MOF;
 - I criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente ed ATA, per i plessi situati nel comune della sede. Per l'assegnazione del personale ai plessi fuori del comune sede dell'istituzione scolastica, si rimanda al Titolo III del presente contratto;
 - I criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - La promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e l'individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out.
2. Il confronto si avvia mediante la trasmissione alla RSU degli elementi conoscitivi sulle misure da adottare. Il confronto è attivato qualora, entro 5 giorni dalla trasmissione delle informazioni, venga richiesto dalla RSU o dalle OO.SS. firmatarie del CCNL 2016/18. L'incontro può essere, altresì, proposto dal Dirigente Scolastico contestualmente all'invio delle informazioni.
3. Il calendario degli incontri di confronto non può protrarsi oltre quindici giorni.
4. Al termine del confronto viene redatta una sintesi dei lavori, con esplicitazione delle posizioni emerse.

Art. 14 - Materie oggetto di informazione

1. Fermi restando gli obblighi in materia di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti e dal CCNL 2016/18, l'informazione consiste nella trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, da parte del Dirigente Scolastico, ai soggetti sindacali al fine di consentire loro di prendere conoscenza delle questioni inerenti alle materie di confronto e di contrattazione.
2. Sono oggetto di informazione, a livello di istituto, oltre agli esiti del confronto e della contrattazione integrativa:
 - la proposta di formazione delle classi e degli organici;
 - i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei.
3. Il Dirigente Scolastico fornisce alla RSU l'informazione in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL 2016/18 in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'inizio dell'anno scolastico. In particolare, la documentazione contenente tutti gli elementi necessari a svolgere la contrattazione decentrata, sarà consegnata nei tempi il più rapidamente possibile.



CAPO III La comunità educante

Art. 15 - La comunità educante

1. La scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio.
2. Appartengono alla comunità educante il Dirigente Scolastico, il Personale Docente, il Direttore dei SS.GG.AA. e il Personale ATA, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali previsti dal D.Lgs.297/94.

CAPO IV DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE ATA

Art. 16 - Incontro di inizio anno con il personale ATA

1. Ai sensi dell'art.41 comma 3 del CCNL 2016/18 "All'inizio dell'anno scolastico, il Direttore dei SS.GG.AA. formula una proposta di Piano delle attività inerente alla materia del presente articolo, in uno specifico incontro con il personale ATA. Il personale ATA può manifestare formalmente la propria intenzione di essere assegnato ad un determinato plesso. La richiesta sarà oggetto di valutazione. Il personale, individuato dal Dirigente scolastico anche sulla base delle proposte formulate nel suddetto incontro, partecipa ai lavori delle commissioni o dei comitati per le visite ed i viaggi di istruzione, per l'assistenza agli alunni con disabilità, per la sicurezza, nonché all'elaborazione del PEI ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 66 del 2017".

Art. 17 – Utilizzo del personale ATA nel caso di elezioni (politiche/amministrative/europee)

1. Nel caso in cui singoli plessi dell'istituto siano sede di elezioni, il personale ivi impiegato potrà assolvere ai propri obblighi di servizio secondo le seguenti modalità:
 - Cambio sede di servizio;
 - Utilizzo giorni di ferie/recupero/permesso.

Art. 18 - Riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali e flessibilità oraria, fruizione permessi orari

1. Tenuto conto che il personale ATA non è adibito ad orari che si differenziano da quanto previsto dal CCNL, e che lo stesso personale non è impiegato con flessibilità organizzativa e che la scuola è aperta per più di 10 ore in almeno 3 giorni sono nella Sede centrale, al personale ATA assunto con contratto a tempo pieno non viene riconosciuto il beneficio dell'art. 55 CCNL Scuola (riduzione dell'orario a 35 ore settimanali).
2. L'art. 31 CCNL del 19.4.2018 ha sostituito il comma 2 dell'art. 15 del CCNL del 29.11.2007 e stabilisce la fruizione dei permessi per motivi personali e familiari esclusivamente in ore per un massimo di 18 ore per anno scolastico.



3. I permessi anche se non sono più fruibili su base giornaliera si possono comunque cumulare, anche per la durata dell'intera giornata lavorativa. In tale ipotesi, l'incidenza dell'assenza sul monte ore a disposizione del dipendente è convenzionalmente pari a sei ore. Pertanto, le 18 ore possono essere fruite per l'intera giornata lavorativa "trasformando" così le ore in giorni; in questo caso l'incidenza delle ore è pari a 6 anche per il dipendente che ha le 7 ore 12 senza che debba recuperare nulla. I permessi:
 - a. - Non sono fruibili per frazione di ora;
 - b. - Sono riproporzionati in caso di part time (sia orizzontale che verticale);
 - c. - Sono aggiuntivi ai permessi giornalieri previsti dalla legge o dal contratto collettivo nazionale di lavoro;
 - d. - Non possono essere fruiti nella stessa giornata congiuntamente ad altre tipologie di permessi fruibili ad ore, previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva, nonché con i riposi compensativi di maggiori prestazioni lavorative fruiti ad ore.
4. L'art. 32 CCNL del 19.4.2018, che sostituisce l'art. 16 comma 6 e 7 del CCNL del 29/11/2007, prevede la fruizione ad ore dei permessi cui all' art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel limite massimo di 18 ore mensili.
5. I permessi di cui al comma 4, anche se non sono più fruibili su base giornaliera si possono comunque cumulare, anche per la durata dell'intera giornata lavorativa. In tale ipotesi, l'incidenza dell'assenza sul monte ore a disposizione del dipendente è convenzionalmente pari a sei ore. Pertanto, le 18 ore possono essere fruite per l'intera giornata lavorativa "trasformando" così le ore in giorni; in questo caso l'incidenza delle ore è pari a 6 anche per il dipendente che ha le 7 ore 12 senza che debba recuperare nulla. I permessi:
 - a. - Non sono fruibili per frazione di ora;
 - b. - Sono riproporzionati in caso di part time (sia orizzontale che verticale);
 - c. - Sono aggiuntivi ai permessi giornalieri previsti dalla legge o dal contratto collettivo nazionale di lavoro;
6. L'art. 33 CCNL del 19.4.2018 prevede il riconoscimento per i dipendenti ATA specifici permessi per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici, fruibili su base sia giornaliera che oraria, nella misura massima di 18 ore per anno scolastico, comprensive anche dei tempi di percorrenza da e per la sede di lavoro.
7. I permessi orari di cui al comma 6:
 - a. - Non sono fruibili per frazione di ora;
 - b. - Sono riproporzionati in caso di part time (sia orizzontale che verticale);
 - c. - Sono aggiuntivi ai permessi giornalieri previsti dalla legge o dal contratto collettivo nazionale di lavoro;
 - d. - Non possono essere fruiti nella stessa giornata congiuntamente ad altre tipologie di permessi fruibili ad ore;
 - e. - Non sono assoggettati alla decurtazione del trattamento economico accessorio prevista per le assenze per malattia nei primi 10 giorni.
 - f. - Possono essere fruiti anche cumulativamente per la durata dell'intera giornata lavorativa. In tale ipotesi, l'incidenza dell'assenza sul monte ore a disposizione del dipendente viene computata con riferimento all'orario di lavoro che il medesimo avrebbe dovuto osservare nella giornata di assenza.

8. Per l'incidenza sul trattamento economico, per la documentazione giustificativa, per le modalità di presentazione delle richieste di permessi di cui al comma 6, si rimanda all'art. 33 del CCNL 19.4.2018.

TITOLO SECONDO – CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO

CAPO I Attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro

Art. 19 - Campo di applicazione

1. Il presente capo riguarda l'applicazione del D.lgs. 81/2008 e dell'intera normativa in materia di sicurezza. Per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alle vigenti norme legislative e contrattuali.
2. I soggetti tutelati sono tutti coloro che nella scuola prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato; ad essi sono equiparati tutti gli studenti della scuola per i quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali; sono, altresì, da comprendere ai fini della gestione delle ipotetiche emergenze, anche gli studenti presenti a scuola in orario curricolare ed extracurricolare per iniziative complementari previste nel POF.
3. Gli studenti non sono numericamente computati nel numero del personale impegnato presso l'istituzione scolastica, mentre sono numericamente computati ai fini degli obblighi di legge per la gestione e la revisione annuale del Piano d'emergenza.
4. Sono parimenti tutelati tutti i soggetti che, avendo a qualsiasi titolo diritto di presenza presso i locali della scuola, si trovino all'interno di essa (a titolo esemplificativo: ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, pubblico in genere, rappresentanti, utenti, insegnanti corsisti).

Art. 20 - Obblighi in materia di sicurezza del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi del D.M. 292/96, integrato nel D. Lgs. 81/08, Art. 2 comma 1b, deve:

1. Adottare misure protettive per i locali, gli strumenti, i materiali, le apparecchiature, i videoterminali;
2. Valutare i rischi esistenti e, conseguentemente, elaborare il documento nel quale sono esplicitati i criteri di valutazione seguiti, le misure e i dispositivi di prevenzione adottati, consultando il medico competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
3. Designare il personale incaricato di attuare le misure;
4. Organizzare iniziative di pubblicizzazione e di informazione rivolte agli studenti ed al personale scolastico;
5. Organizzare attività di formazione del personale sia come aggiornamento periodico che come formazione iniziale dei nuovi assunti. I contenuti minimi della formazione sono quelli individuati dal DI lavoro/sanità del 16/1/97, richiamato dall'Art. 37, comma 9 del D. Lgs. 81/08. Il calendario degli stessi viene portato a conoscenza degli interessati mediante circolare interna.

Art. 21 – Servizio di prevenzione e protezione

Il Dirigente Scolastico, in quanto datore di lavoro, deve organizzare il servizio di prevenzione e protezione designando per tale compito, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, una o più persone tra i dipendenti (figure sensibili) secondo la dimensione della scuola e addetti alle emergenze, al primo soccorso, all'evacuazione e all'antincendio. Il Dirigente Scolastico predispone il Servizio di prevenzione e protezione esponendo all'ingresso dei due edifici prospetto di individuazione.

Alle figure sensibili indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

2. I lavoratori individuati, Docenti o ATA, devono essere in numero sufficiente, possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati allo svolgimento dei compiti assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento del loro incarico.
3. Il Dirigente Scolastico individuerà oltre il personale, tempi e modalità del servizio di protezione e prevenzione, e determinerà i fondi per il funzionamento e le spese.

Art. 22 - Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Il Dirigente Scolastico designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Questi deve frequentare o aver frequentato apposito corso di formazione.

Per l'a.s. 2018-19 il Responsabile SPP è il Prof. **Luca TASSO**.

Art. 23 - Sorveglianza sanitaria – Medico competente

1. I lavoratori addetti ad attività per le quali il documento di valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.
2. Essa è obbligatoria quando i lavoratori sono esposti a rischi specifici individuati dalla legge come particolarmente pericolosi per la salute: ad es., l'esposizione ad alcuni agenti chimici, fisici e biologici elencati nel DPR 303/56, nel D.lgs. 77/92 e integrati negli Art. 25, 38, 39 e seguenti del D.lgs. 81/08, oppure l'uso sistematico di videoterminali, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Il Dirigente Scolastico deve individuare il medico che svolge la sorveglianza sanitaria. Il medico viene individuato tra i medici competenti in Medicina del Lavoro. Per il triennio 2018-2021 è la Dott.ssa **Gina PASCUCCI**, iscritta all'Albo dei Medici della Provincia di Perugia al n° 6126.

Art. 24 - Il Documento di valutazione dei rischi

Il Dirigente Scolastico elabora il Documento di valutazione dei rischi, avvalendosi della collaborazione del Responsabile della prevenzione e protezione dai rischi, del medico competente, degli esperti dell'Ente locale tenuto alla fornitura degli edifici e, eventualmente, della consulenza di esperti della sicurezza dei lavoratori, dopo aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Art. 25 - Riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi (D. Lgs. 81/08 Art. 35)

Il Dirigente Scolastico indice, almeno una volta all'anno, una riunione di protezione/prevenzione dai rischi, alla quale partecipano lo stesso Dirigente o un suo rappresentante, che la presiede, il Direttore dei SS.GG.AA., il RSPP, il Medico competente

ove previsto e il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza. Nella riunione il Dirigente Scolastico sottopone all'esame dei partecipanti:

- Il DVR e il piano dell'emergenza;
- L'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- I programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute.

La riunione di cui al primo comma non ha carattere deliberativo e decisionale, ma solo consultivo.

Per ogni riunione va redatto un verbale su apposito registro.

Il Dirigente Scolastico deciderà autonomamente se accogliere o meno, in tutto o in parte, i suggerimenti scaturiti dalla riunione, assumendosi, in caso di non accoglimento, la responsabilità di tale decisione.

Art. 26 - I programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute

Il Dirigente Scolastico realizza attività di formazione e di informazione nei confronti dei dipendenti lavoratori e, ove necessario, degli alunni, con i mezzi ritenuti più opportuni.

L'Attività di formazione verso i dipendenti deve prevedere almeno i sottoelencati contenuti minimi individuati dal D.I. Lavoro/Sanità del 16/01/1997:

- Il quadro normativo sulla sicurezza;
- La responsabilità penale e civile;
- Gli organi di vigilanza;
- La tutela assicurativa;
- I rapporti con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- La valutazione dei rischi;
- I principali rischi e le misure di tutela;
- La prevenzione incendi;
- La prevenzione sanitaria;
- La formazione dei lavoratori.

Art. 27 – Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è designato dalla RSU al suo interno o eletto dall'assemblea del personale dell'istituto al suo interno che sia disponibile e posseda le necessarie competenze (in alternativa, sia disponibile ad acquisirle attraverso la frequenza di un apposito corso).

2. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.



3. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.

4. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza può accedere liberamente agli ambienti di lavoro per verificarne le condizioni di sicurezza e presentare osservazioni e proposte in merito.

5. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, e del medico competente.

La consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza da parte del Dirigente Scolastico, prevista dal D. Lgs 81/08, Articoli 47, 48 e 50, si deve svolgere in modo



 Raccolta, allontanamento e smaltimento dei rifiuti tossici	Nr. 2 Assistenti Tecnici Nr. 3 Collaboratori Scolastici per Edificio	Appartenente al laboratorio interessato Accesso ai locali
 Pagamento degli stipendi al personale con contratto di lavoro a tempo determinato nel caso in cui lo svolgimento di azioni di sciopero coincida con eventuali termini perentori	Dsga Nr. 2 Assistenti Amm.vi Nr. 2 Collaboratori Scolastici	Responsabile del servizio Attività amministrative Attività connesse

CAPO III Criteri per la ripartizione del Fondo per il Miglioramento Offerta Formativa

Art. 29 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
- a. Finanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa;
 - b. Finanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici al personale ATA;
 - c. Finanziamenti del Fondo dell'Istituzione Scolastica annualmente stabiliti dal MIUR;
 - d. Risorse per la pratica sportiva;
 - e. Risorse per le aree a rischio;
 - f. Valorizzazione docenti (ex art.1 comma 126 Legge 107/15);
 - g. Attività di recupero dei debiti formativi;
 - h. Ore eccedenti in sostituzione colleghi assenti;
 - i. Formazione del personale;
 - l. Alternanza scuola lavoro;
 - m. Progetti nazionali e comunitari;
 - n. Eventuali residui anni precedenti.

Art. 30 - Analisi delle risorse finanziarie disponibili

Il totale delle risorse ammonta a:

Totale	Totale comprensivo degli oneri riflessi
€ 202.798,31	€ 269.113,36

Come appresso illustrato:

Sezione I - Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità

N	Descrizione	Totale	Totale complessivo degli oneri riflessi
1	Fondo istituito calcolato in base all'art. 85 CCNL 2007 come modificato dalla sequenza contrattuale siglata in data 01/08/2018	€ 87.972,29	€ 116.739,23
	Punti di erogazione del servizio n° 003 x € 2.602,76	€ 5.884,43	€ 7.808,64
	Posti in organico di diritto totali n° 179 x € 337,03	€ 45.462,22	€ 60.328,37
	Posti di secondo grado per attività didattiche e di Recupero n° 138x € 352,19	€ 36.625,64	€ 48.602,22
2	Finanziamento funzioni strumentali	€ 6.540,44	€ 8.679,16
	Parametro base n° 001 x € 1.714,34	€ 1.291,89	€ 1.714,34
	Complessità n° 001 x € 767,24	€ 578,18	€ 767,24
	Posti docenti di secondo grado n° 138 x € 44,91	€ 4.670,37	€ 6.197,58
3	Finanziamento incarichi specifici n° 040 x € 161,10	€ 4.856,07	€ 6.444,00
4	Finanziamento ore eccedenti sostituzione docenti assenti n° 138 x € 48,90	€ 5.085,31	€ 6.748,21
5	Finanziamento ore eccedenti attività complementari educazione fisica n° 49 x € 91,52	€ 3.379,41	€ 4.484,48
6	Finanziamento misure incentivanti per progetti relativi alle Aree a rischio, a forte processo immigratorio	€ 2.513,26	€ 3.335,10
7	Valorizzazione del merito del personale docente (art. 1 c. 126 L. 107/2018)	€ 19.031,56	€ 25.254,88

Sezione II - Risorse variabili

N	Descrizione	Totale	Totale complessivo degli oneri riflessi
1	Ulteriori finanziamenti per corsi di recupero (quota destinata al personale Docente dell'istituzione scolastica) (RISORSE NON ANCORA ASSEGNATE)	€ 0,00	€ 0,00
2	Finanziamento Alternanza scuola lavoro (quota relativa ai compensi al personale) Art 1 - comma 39 legge 107-2015	€ 19.285,00	€ 25.591,20
3	Finanziamento compensi personale progetti comunitari (FSE - FESR - Erasmus+)	€ 28.390,91	€ 37.674,74
4	Economie pregresse Fondo dell'Istituzione scolastica piano gestionale 5 capitolo 2549	€ 2.748,13	€ 3.646,77



N	Descrizione	Totale	Totale comprensivo degli oneri riflessi
5	Economie pregresse Fondo dell'Istituzione scolastica piano gestionale 5 capitolo 2555	€ 452,26	€ 600,15
6	Economie pregresse progetti aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica piano gestionale 5 capitolo 2555	€ 1.293,90	€ 1.717,01
7	Economie pregresse Incarichi specifici personale A.T.A. piano gestionale 5 capitolo 2549	€ 5,97	€ 7,92
8	Economie pregresse finanziamento ore eccedenti attività complementari educazione fisica piano gestionale 06 capitolo 2549	€ 1.258,96	€ 1.670,64
9	Economie pregresse finanziamento ore eccedenti attività complementari educazione fisica piano gestionale 12 capitolo 2549	€ 3.675,43	€ 4.877,30
10	Economie pregresse di ulteriori finanziamenti per corsi di recupero debito formativo (quota destinata al personale docente dell'istituzione scolastica) Programma annuale Ef 2019 A0301	€ 2.980,95	€ 3.955,72
11	Economie pregresse finanziamento ore eccedenti sostituzione docenti assenti piano gestionale 5 capitolo 2549	€ 7.051,99	€ 9.357,99
12	Economie pregresse finanziamento ore eccedenti sostituzione docenti assenti Programma annuale Ef 2019 A0301	€ 577,10	€ 765,81
13	Economie pregresse finanziamento ore eccedenti sostituzione docenti assenti piano gestionale 6 capitolo 2549	€ 5.434,73	€ 7.211,89
14	Economie pregresse finanziamento ore eccedenti sostituzione docenti assenti piano gestionale 6 capitolo 2555	€ 264,64	€ 351,18

Art. 31 – Attività finalizzate

1. I fondi finalizzati a specifiche attività, a seguito di apposito finanziamento, qualsiasi sia la loro provenienza, possono essere impegnati solo per tali attività, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.
2. Per il presente anno scolastico non si prevedono per il momento tali fondi:

Nel momento in cui si rendessero disponibili le ulteriori risorse previste da CCNL integrativi o altri finanziamenti finalizzati a specifiche attività, si procederà alla stesura di ulteriore Contrattazione integrativa d'Istituto.

Art. 32 – Finalizzazione delle risorse del FIS

Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 33 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 31, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal P.T.O.F., nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente € **160.577,64** (Comprensivo degli oneri riflessi € 213.086,53)
2. .. e per le attività del personale ATA € **42.219,04** (Comprensivo degli oneri riflessi € 56.024,67).
3. È istituito un fondo di riserva, pari ad € **1,63** (comprensivo degli oneri riflessi € 2,17), per far fronte a necessità non programmate in quanto imprevedibili.
4. Il fondo di riserva, se non utilizzato, confluisce nella dotazione finanziaria dell'anno successivo per le stesse finalità.

Art. 34 – Stanziamenti

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 17, sulla base della delibera del Consiglio d'istituto, di cui all'art. 88 del CCNL e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al **personale Docente** è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:

Compensi attribuiti ai collaboratori del D.S. (art. 88, comma 2, lettera f) CCNL 29/11/2007)						
N	Descrizione	Unità	Ore unità	Totale ore	Compen orario	Oneri riflessi
1.	Collaboratori del D.S.					
1.a	Collaboratore Vicario	1	130,0	130,0	€ 17,50	€ 2.275,00 € 743,93
1.b	2° Collaboratore	1	80,0	80,0	€ 17,50	€ 1.400,00 € 457,80
Totale						€ 3.675,00 € 1.201,73
Attività aggiuntive connesse alle innovazioni e alla ricerca didattica e flessibilità organizzativa e didattica (art. 88, comma 2, lettera a) CCNL 29/11/2007						

2.	Flessibilità					€ 0,00	€ 0,00
Totale						€ 0,00	€ 0,00
Attività aggiuntive funzionali all'insegnamento (art. 88, comma 2, lettera d) CCNL 29/11/2007)							
3.	Staff Dirigenza	4	40,0	160,0	€ 17,50	€ 2.800,00	€ 915,60
4.	Responsabili dipartimento	12	8,0	96,0	€ 17,50	€ 1.680,00	€ 549,36
5.	Responsabili indirizzo	10	8,0	80,0	€ 17,50	€ 1.400,00	€ 457,80
6.	Tutor di classe	33	12,0	396,0	€ 17,50	€ 6.930,00	€ 2.266,11
7.	Tutor di classe	10	15,0	150,0	€ 17,50	€ 2.625,00	€ 858,38
8.	Tutor di classe	6	18,0	108,0	€ 17,50	€ 1.890,00	€ 618,03
9.	Tutor di classe	1	20,0	20,0	€ 17,50	€ 350,00	€ 114,45
10.	Tutor candidato privatista			10,0	€ 17,50	€ 175,00	€ 57,23
11.	Responsabili di laboratorio	12	2,0	24,0	€ 17,50	€ 420,00	€ 137,34
12.	Referente gestione DSA			16,0	€ 17,50	€ 280,00	€ 91,56
Totale						€ 18.550,00	€ 6.065,85
Compensi per il personale docente ed educativo per ogni altra attività deliberata nell'ambito del POF (art. 88, comma 2, lettera k) CCNL 29/11/2007)							
13.	Commissione orientamento in Entrata			400,0	€ 17,50	€ 7.000,00	€ 2.289,00
14.	Commissione viaggi istruzione			30,0	€ 17,50	€ 525,00	€ 171,68
15.	Comitato di valutazione Docenti neoimmessi	3	5,0	15,0	€ 17,50	€ 262,50	€ 85,84
16.	Commissione progetti europei			140,0	€ 17,50	€ 2.450,00	€ 801,15
17.	Stesura orario Docenti e organizzazione corsi di recupero			120,0	€ 17,50	€ 2.100,00	€ 686,70
18.	Tutor Docenti neoassunti	2	5,0	10,0	€ 17,50	€ 175,00	€ 57,23
19.	Animatore digitale			20,0	€ 17,50	€ 350,00	€ 114,45
20.	Team per il digitale	3	5,0	15,0	€ 17,50	€ 262,50	€ 85,84
21.	Ogni altra attività di progettazione deliberata nell'ambito del POF			130,0	€ 35,00	€ 4.550,00	€ 1.487,85
22.	Ogni altra attività di progettazione deliberata nell'ambito del POF			665,0	€ 17,50	€ 11.637,50	€ 3.805,46
23.	Ogni altra attività retribuita per la realizzazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro					€ 19.285,00	€ 6.306,20
24.	Compensi relativi a progetti nazionali e comunitari (art. 6, comma 2, lettera 1) CCNL 29/11/2007			200,0	€ 17,50	€ 3.500,00	€ 1.144,50
25.	Compensi relativi a progetti nazionali e comunitari (art. 6, comma 2, lettera 1) CCNL 29/11/2007					€ 20.860,91	€ 6.821,52
Totale						€ 72.958,41	€ 23.857,40
Particolari impegni connessi alla valutazione degli alunni (Art. 88, comma 2, lettera l) CCNL 29/11/2007)							
	Descrizione	Unità	Ore unità	Totale ore	Compen orario	Totale	Oneri riflessi
26.	Somministrazione prove Invalsi			15,0	€ 17,50	€ 262,50	€ 85,84
27.	Referente prove Invalsi			30,0	€ 17,50	€ 525,00	€ 171,68
Totale						€ 787,50	€ 257,51
Attività aggiuntive di insegnamento (art. 88, comma 2, lettera b) CCNL 29/11/2007							
	Descrizione	Unità	Ore	Totale	Compen	Totale	Oneri



		unità	ore	orario		riflessi	
28.	Ore eccedenti sostituzione colleghi assenti				€ 18.413,77	€ 6.021,30	
	Totale				€ 18.413,77	€ 6.021,30	
Ore aggiuntive per l'attuazione dei corsi di recupero (art. 88, comma 2, lettera c) CCNL 29/11/2007)							
	Descrizione	Unità	Ore unità	Totale ore	Compen orario	Totale	Oneri riflessi
29.	Corsi di recupero del debito formativo			170,0	€ 50,00	€ 8.500,00	€ 2.779,50
	Totale					€ 8.500,00	€ 2.779,50
Altro							
	Descrizione	Unità	Ore unità	Totale ore	Compen orario	Totale	Oneri riflessi
30.	Compensi per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9 CCNL 29/11/2007)					€ 3.807,16	€ 1.244,94
31.	Compensi per attività complementari di educazione fisica (art. 87 CCNL 29/11/2007)					€ 8.313,80	€ 2.718,61
32.	Funzionali strumentali al personale Docente					€ 6.540,44	€ 2.138,72
33.	Valorizzazione del merito del personale docente (art. 1 c. 126 L. 107/2018)					€ 19.031,56	€ 6.223,32
	Totale					€ 37.692,96	€ 12.325,60

2. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al **personale ATA**, a ciascuna delle quali vengono assegnate le risorse specificate:

N	Descrizione	Unità	Ore unità	Totale ore	Compens orario	Totale	Oneri riflessi
Prestazioni aggiuntive del personale ATA (art. 88, comma 2, lettera e) CCNL 29/11/2007)							
1	Intensificazione della prestazione Assistenti AA.			250,0	€ 14,50	€ 3.625,00	€ 1.185,38
2	Intensificazione della prestazione Assistenti TT			350,0	€ 14,50	€ 5.075,00	€ 1.659,53
3	Intensificazione della prestazione Collaboratori SS			300,0	€ 12,50	€ 3.750,00	€ 1.226,25
4	Prestazione straordinaria Assistenti AA..			300,0	€ 14,50	€ 4.350,00	€ 1.422,45
5	Prestazione straordinaria Assistenti TT			200,0	€ 14,50	€ 2.900,00	€ 948,30
6	Prestazione straordinaria Collaboratori SS			250,0	€ 12,50	€ 3.125,00	€ 1.021,88
7	Intensificazione della prestazione per attività specifiche AA.AA e AA.TT.			200,0	€ 14,50	€ 2.900,00	€ 948,30
	Totale					€ 25.725,00	€ 8.412,08
Compensi per il personale ATA per ogni altra attività deliberata nell'ambito del POF (art. 88, comma 2, lettera k) CCNL 29/11/2007)							
8	Gestione sostituzioni Docenti			60,0	€ 14,50	€ 870,00	€ 284,49
9	Compensi relativi a progetti nazionali e comunitari (art. 6, comma 2, lettera 1) CCNL 29/11/2007			90,0	€ 18,50	€ 1.665,00	€ 544,46
10	Compensi relativi a progetti nazionali e comunitari (art. 6, comma 2, lettera 1) CCNL 29/11/2007			120,0	€ 14,50	€ 1.740,00	€ 568,98
11	Compensi relativi a progetti nazionali e comunitari (art. 6, comma 2, lettera 1) CCNL 29/11/2007			50,0	€ 12,50	€ 625,00	€ 204,38

Totale		€ 4.900,00	€ 1.602,30
Compenso per il sostituto del DSGA e quota variabile dell'indennità di direzione DSGA (art. 88, comma 2, lettere i) e j) CCNL 29/11/2007)			
12	Indennità di direzione al DSGA	€ 6.120,00	€ 2.001,24
13	Indennità di direzione al sostituto del DSGA	€ 612,00	€ 200,12
Totale		€ 6.732,00	€ 2.201,36
Incarichi specifici (art. 47 CCNL 29/11/2007, comma 1 lettera b) come sostituito dall'art. 1 della sequenza contrattuale personale ATA 25/7/2008)			
14	Incarichi specifici al Personale A.T.A.	€ 4.862,04	€ 1.589,88

Art. 35 – Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.
3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti con i criteri stabiliti nel P.T.O.F..

Art. 36 - Funzioni strumentali (punto a)

Preso atto della delibera del Collegio dei Docenti nella quale vengono individuate le funzioni strumentali alle esigenze dell'Istituto, i finanziamenti relativi vengono assegnati secondo la seguente ripartizione:

Area	Lordo dipendente
Orientamento in entrata	€ 817,56
Gestione laboratori e servizi informatici	€ 817,56
Servizi per studenti con bisogni educativi speciali	€ 817,54
Progetti europei	€ 817,56
Orientamento in uscita	€ 817,56
Gestione sito web	€ 817,56
Innovazione della didattica	€ 817,56
Rapporti con gli studenti sedi Cassata e Gattapone	€ 817,54

Art. 37 - Valorizzazione dei docenti – ex comma 126 art.1 L.107/15 (punto f)

Il comitato istituito per la valorizzazione dei docenti, composto da David NADERY (Dirigente scolastico), Isa DALLA RAGIONE (Dirigente scolastico - membro esterno), Luca SOLLEVANTI (componente genitori), Emanuele ROSSI (componente alunni), Elisabetta BENELLI, Giovanna BRUNELLI, Fabiola SEBASTIANI (componente docenti), ritiene che la struttura dei criteri per la valorizzazione dei docenti debba attenersi in modo rigoroso alle

indicazioni dettate dalla legge; il fondamentale riferimento è costituito dal comma 129 dell'art. 1 della L. 107 del 13 luglio 2015, che riporta quanto segue:

“Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) Della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;*
- b) Dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;*
- c) Delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale”.*

Si ritiene che il punto a) della suddetta normativa individui tre grandi ambiti che dovrebbero rappresentare in modo schematico la complessa e articolata funzione docente: la qualità dell'insegnamento, il contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica e il successo formativo e scolastico degli studenti.

Nei due punti successivi vengono specificati con maggior dettaglio i suddetti ambiti e ne risultano tre aree di valutazione:

- 1) **QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO** costituita prevalentemente dalla qualità della didattica, dall'innovazione didattica e metodologica, dalla collaborazione alla ricerca didattica, dalla documentazione e dalla diffusione di buone pratiche didattiche.
- 2) **CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA** che si riassume nel miglioramento del servizio scolastico, nelle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo/didattico e nella formazione del personale.
- 3) **SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO DEGLI STUDENTI** che considera i risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni.

Questi ambiti di valutazione dovrebbero essere delineati attraverso indicatori finalizzati alla valorizzazione delle specificità della funzione docente.

In modo molto schematico vengono individuati gli indicatori utilizzati nelle tre aree di valutazione ed i rispettivi coefficienti di ponderazione:

- 1) **QUALITA' DELL'INSEGNAMENTO (peso 50%)**
Strategie didattiche (comunicare gli obiettivi della lezione, chiarezza nelle spiegazioni, attenzione ai BES, spazio alla discussione, utilizzo delle TIC, impiego della didattica laboratoriale/cooperativa, indicazioni metodologiche su come studiare, interdisciplinarietà, motivazione dei voti su criteri di valutazione condivisi).
Gestione della classe (condivisione delle regole di comportamento).
Clima apprendimento (capacità di stimolare interesse e collaborazione, sostegno all'autostima, valorizzazione del merito).
Innovazioni (classi aperte, programmazione per classi parallele, didattica metacognitiva; utilizzo di piattaforme di e-learning; progetti di ampliamento dell'offerta formativa).
Progetti di ricerca (e-book, pubblicazioni, produzione di materiale).



2) **CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA** (peso 15%)

Partecipazione alle attività promosse dall'istituzione scolastica (open day, orientamento, dipartimenti, commissioni, coordinamento e tutoraggio, organi collegiali, organismi di rete, funzioni strumentali, rilevazioni Invalsi e OCSE/Pisa, integrazione scolastica, autovalutazione (RAV), alternanza scuola-lavoro, conferenze, corsi di aggiornamento ecc...).

3) **SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO DEGLI STUDENTI** (peso 35%)

Esiti degli studenti (ricadute dell'attività didattica sugli studenti, raggiungimento degli obiettivi programmati, potenziamento delle competenze).

La quantificazione di questi indicatori verrà effettuata attraverso l'elaborazione di tre valori.

Il primo dato è costituito da una valutazione espressa dal dirigente scolastico; gli altri due dati vengono desunti dai risultati raccolti attraverso le schede elaborate dai singoli docenti per delineare un bilancio delle proprie competenze professionali e le schede per la raccolta delle opinioni degli studenti sulla didattica.

La valutazione finale terrà conto, come criterio prioritario di accesso al bonus, della eventuale concordanza positiva tra gli esiti delle due schede suddette.

I suddetti criteri sono stati validi per il triennio precedente e saranno oggetto di riddiscussione da parte del nuovo comitato non ancora riunitosi.

La somma disponibile viene ripartita tra i diversi docenti in misura paritaria (si è ammessi o non ammessi al bonus, senza distinzioni di incentivo).

Art. 38 - Attività di recupero (punto g)

Secondo le indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti il recupero dei debiti scolastici degli alunni viene effettuato con:

Per le attività di sportello didattico gli alunni potranno fissare appuntamento con il docente secondo il calendario che verrà reso noto tramite circolare.

- I corsi di recupero verranno progettati per i periodi immediatamente successivi agli esiti degli scrutini del primo quadrimestre e degli scrutini finali. In via del tutto eccezionale potranno tenersi corsi di recupero dei debiti nel corso del mese di agosto.

- Le attività di sportello verranno retribuite con un compenso orario di euro 17,50, attività di potenziamento saranno retribuite con un compenso orario di euro 35,00 mentre i corsi di recupero saranno retribuiti con euro 50,00 ad ora prestata. Se affidati a personale esterno all'Istituto, l'ammontare del compenso è demandato al potere contrattuale del Dirigente Scolastico, non inferiore ad euro 35,00 onnicomprensivi.

Art. 39 - Ore eccedenti per la sostituzione di colleghi assenti (punto h)

Fermo restando quanto previsto dall'art.28 comma 1 del CCNL 2016/18 (secondo il quale solo le eventuali ore non programmate nel PTOF, per la scuola primaria e secondaria, sono

destinate alle supplenze sino a dieci giorni), il Dirigente Scolastico, solo per il tempo strettamente necessario all'individuazione del supplente e comunque per non più di 10 giorni, individua il docente secondo i seguenti criteri:

- Docenti che hanno debiti orari (per fruizione di permessi brevi);
- Disponibilità a prestare ore eccedenti;

Art. 40 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1. Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi.

ATTIVITA' AGGIUNTIVE ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Gli Assistenti Amministrativi collaborano con il Dirigente Scolastico e il Direttore dei SS.GG.AA. per garantire la piena funzionalità dei servizi didattici ed amministrativi garantendo la piena riuscita del Piano dell'offerta formativa.

La collaborazione sarà finalizzata a garantire efficacia, efficienza e funzionalità per dare risposte adeguate alle richieste degli studenti ed allo svolgimento regolare del pubblico servizio

Intensificazioni della prestazione Assistenti Amm.vi	N°	ORE
Ampliamento dell'offerta formativa	10	40
Collaborazione con l'Ufficio Tecnico nella gestione del Patrimonio e del magazzino	1	8
Gestione organici e mobilità del personale	3	30
Giustificazioni assenze degli alunni, giustificazione ritardi e uscite anticipate degli alunni	1	8
Implementazioni per la dematerializzazione delle procedure	10	35
Procedure Anagrafe delle Prestazioni	1	8
Procedure gestione iscrizioni degli alunni	3	18
Nuove procedure sulla tracciabilità dei contratti, dei flussi finanziari e sui controlli della regolarità fiscale contributiva	1	8
Progetti mobilità internazionale	1	8
Sostituzione dei colleghi assenti	10	40
Statistiche, monitoraggi e ulteriori attività richieste per via telematica	6	32
Gestione del personale e unificazione fascicoli del personale	3	15
Totali	ore	250

ATTIVITA' AGGIUNTIVE ASSISTENTI TECNICI

Gli Assistenti Tecnici collaborano con il Dirigente Scolastico e il Direttore dei SS.GG.AA. per garantire la piena funzionalità dei servizi didattici laboratoriali garantendo la piena riuscita del Piano dell'offerta formativa.

La collaborazione sarà finalizzata a garantire efficacia, efficienza e funzionalità per dare risposte adeguate alle richieste degli studenti:

Intensificazioni della prestazione Assistenti Tecnici	N°	ORE
Ampliamento dell'offerta formativa – ulteriori attività in laboratorio	14	56
Assegnazione di più laboratori	8	48
Collaborazione con l'Ufficio Tecnico nella gestione del Patrimonio e del magazzino	1	11
Gestione aule multimediali, audiovisivi e riprese audio e video	2	20
Gestione utilizzo chiavi, arredi ed attrezzature	2	20
Implementazioni per la dematerializzazione delle procedure	5	45
Manutenzione degli impianti non compresi nei laboratori assegnati	10	40
Manutenzione delle attrezzature meccaniche, elettroniche ed informatiche non comprese nei laboratori assegnati	10	40
Sostituzione dei colleghi assenti	14	70
Totali	ore	350

Assistenti Amministrativi e Assistenti Tecnici garantiscono la piena funzionalità dei servizi didattici ed amministrativi in particolari situazioni a causa di eventi straordinari che comportano sensibili aggravii dell'attività lavorativa:

Intensificazione della prestazione per attività specifiche AA.AA. e AA.TT.	N°	ORE
Reclutamento del personale e procedure di assunzione	7	100
Adeguamento delle reti dati e dei sistemi informatici e digitali di aule e laboratori	14	100
Totali	ore	200

ATTIVITA' AGGIUNTIVE COLLABORATORI SCOLASTICI

I Collaboratori scolastici collaborano con il Dirigente Scolastico e il Direttore dei SS.GG.AA. per garantire la piena funzionalità dei servizi didattici garantendo la piena riuscita del Piano dell'offerta formativa.

La collaborazione sarà finalizzata a garantire efficacia, efficienza e funzionalità per dare risposte adeguate alle richieste degli studenti e del personale:

Intensificazioni della prestazione Collaboratori scolastici	N°	ORE
Ampliamento dell'offerta formativa – ulteriori attività	21	42
Collaborazione con il DSGA e i Servizi Amministrativi	6	24
Gestione del verde spazi esterni	6	24
Piccola manutenzione degli arredi	3	30
Pittura periodica pareti e pulizia	10	50
Ritiro quotidiani progetto “Il quotidiano in classe”	4	50
Sorveglianza ingressi e spazi esterni all'edificio	10	10
Sostituzione dei colleghi assenti	21	63
Tenuta registri degli impegni del Dirigente, consegna materiale vario al personale e agli alunni	1	7
Totali	ore	300

2. Le prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere remunerate anche con recuperi compensativi a domanda, fino ad un massimo di giorni quindici, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Art. 41 - Incarichi specifici

1. Su proposta del DSGA, si stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica:

Incarichi specifici per i servizi amministrativi:

- Attività intesa a garantire le procedure amministrative di supporto alla didattica, caratterizzate da autonomia e responsabilità operativa;
- Attività intesa a garantire le procedure amministrative di supporto alla gestione dello stato giuridico del personale, caratterizzate da autonomia e responsabilità operativa;

Incarichi specifici per i servizi tecnici:

- Supporto al servizio per la gestione dello stato giuridico ed economico del personale per la gestione delle graduatorie interne d'Istituto; Supporto tecnico per la produzione di materiale funzionale all'organizzazione/pianificazione didattica, per la pubblicizzazione attività svolta, per attività connesse all'orientamento in entrata e uscita, allestimento esposizioni, mostre, manifestazioni ed attività finalizzate alla realizzazione dei progetti; Supporto al Servizio per la carriera scolastica, rapporti con gli alunni e con le famiglie; Addetta al servizio di prevenzione e protezione.
- Supporto al Servizio per la gestione delle risorse finanziarie, della contabilità e della gestione del patrimonio; Supporto tecnico per la produzione di materiale funzionale all'organizzazione/pianificazione didattica, attività finalizzate alla realizzazione dei progetti; Addetto al servizio di prevenzione e protezione.
- Amministratore di rete in assenza del titolare; Supporto ai servizi amministrativi per la gestione dell'hardware e del software; Supporto al personale Docente per la gestione dell'hardware e del software; Piccola manutenzione e riparazione di impianti, strumenti, utensili non compresi nei laboratori assegnati, strutture, arredi funzionali all'attività didattica e amministrativa; Gestione del patrimonio in collaborazione con i titolari di seconda posizione economica Edifici D e E; Responsabile sistemi antintrusione e di videosorveglianza; Addetto al Servizio di prevenzione e protezione.
- Supporto al Servizio per la gestione delle risorse finanziarie, della contabilità e della gestione del patrimonio; Supporto tecnico per la produzione di materiale funzionale all'organizzazione/pianificazione didattica, attività finalizzate alla realizzazione dei progetti; Supporto alle attività del D.S; Addetto al Servizio di prevenzione e protezione.

Incarichi specifici per i servizi ausiliari:

- Assolvimento di ulteriori compiti legati alla piccola manutenzione dei locali, di arredi e attrezzature, alla gestione del verde, ulteriori compiti legati all'assistenza agli alunni diversamente abili e all'organizzazione degli interventi di primo soccorso, addetto al Servizio di Prevenzione e protezione;
- Assolvimento di ulteriori compiti legati all'assistenza agli alunni diversamente abili e all'organizzazione degli interventi di primo soccorso, addetta al Servizio di Prevenzione e protezione.
- Assolvimento di ulteriori compiti legati all'assistenza agli alunni diversamente abili e all'organizzazione degli interventi di primo soccorso, addetta al Servizio di Prevenzione e protezione.
- Assolvimento di ulteriori compiti legati all'assistenza agli alunni diversamente abili e all'organizzazione degli interventi di primo soccorso, addetta al Servizio di Prevenzione e protezione.





2. Il Dirigente conferisce tali incarichi sulla base dei seguenti criteri, in ordine di priorità:

- Comprovata professionalità specifica, documentata sulla base dei titoli di studio e/o professionali e delle esperienze acquisite;
- Disponibilità degli interessati;
- Anzianità di servizio.

3. Le risorse disponibili per compensare gli incarichi specifici, sono destinate a corrispondere un compenso, così fissato:

- € ... **620,65** per n. 01 unità ciascuna di personale amministrativo,
- € ... **517,20** per n. 01 unità ciascuna di personale amministrativo,
- € ... **620,65** per n. 02 unità ciascuna di personale tecnico,
- € ... **362,05** per n. 01 unità ciascuna di personale tecnico,
- € ... **310,36** per n. 02 unità ciascuna di personale tecnico,
- € ... **258,60** per n. 01 unità ciascuna di personale tecnico,
- € ... **310,38** per n. 04 unità di personale ausiliario.

CAPO IV I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare

Art. 42 - Individuazione dei criteri

1. In applicazione del disposto dell'art.22 comma 4 punto c6) del CCNL 2016/18 e tenuto conto della dotazione organica di personale ATA dell'Istituto, si concorda di consentire la fruizione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata ed in uscita alle seguenti categorie di personale:
 - Personale con certificazione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);
 - Personale che assiste familiare in condizione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);
 - Genitori di figli di età inferiore ad anni cinque.
2. Il personale ATA interessato potrà far domanda per fruire dell'istituto in questione entro il 30 settembre di ogni scolastico.
3. Le richieste saranno accolte, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica, in modo da garantire, comunque, sempre l'assolvimento del servizio.
4. In caso di impossibilità di soddisfacimento delle richieste per numero di domande troppo elevato, si applicheranno i criteri previsti al punto 1 in ordine gerarchico.

Art. 43 - Fasce di oscillazione

In particolare, per permettere una maggiore conciliazione tra la vita lavorativa e vita familiare, il personale appartenente alle categorie di cui sopra potrà:

- far slittare il turno lavorativo dell'AA, CS, AT ell'arco della giornata assicurando la copertura del servizio di propria competenza con altro di eguale qualifica, dopo averne data informazione al Dsga ed aver ottenuto il relativo permesso;
- completare l'orario antimeridiano con orario pomeridiano su richiesta dei dipendenti (6h+3h).



CAPO V Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione)

Art. 44 - Criteri di applicazione

Tenuto conto di quanto stabilito dal CCNL Scuola 2016/18 all'art.22 comma 4 punto c8) e delle esigenze di funzionamento dell'istituto si individuano le seguenti modalità di applicazione:

Individuazione degli strumenti utilizzabili.

L'istituzione scolastica, per motivi comprovati di urgenza, può comunicare con il proprio personale **ESCLUSIVAMENTE** via telefono mobile.

Figure autorizzate ad utilizzare tali strumenti.

Si concorda che **ESCLUSIVAMENTE** il Dirigente per i Docenti e il Direttore dei SS.GG.AA. per il personale ATA possono utilizzare lo strumento di comunicazione telefono mobile per inviare comunicazioni al personale.

Orari cui far ricorso a tali strumenti per contattare il personale.

Le figure indicate al punto 2 possono utilizzare gli strumenti informatici individuati nelle seguenti fasce orarie 07.00 – 08.00 e 14.00 – 20.00 escludendo la possibilità di ricorso a tali strumenti nei giorni festivi e nelle ore notturne.

CAPO VI Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti i servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.

Art. 45 - Adozione provvedimenti

1. Le conseguenze riferibili ai nuovi processi di innovazione richiedono al personale ATA una preparazione ed una disponibilità sempre più qualificata per poter adempiere ai nuovi compiti.
2. Le attività che rientrano nella categoria dei nuovi processi di innovazione possono ricondursi a:
 - Dematerializzazione documentale e informatizzazione procedimenti amministrativi;
 - Esecuzione dei progetti comunitari;
 - Adempimenti relativi ai nuovi obblighi di legge (es. vaccini);
 - Assistenza all'utenza per le iscrizioni on line degli alunni;
 - Supporto al piano PNSD;
 - Supporto informatico ai docenti in occasione degli esami di Stato;
 - Altri progetti, eventualmente deliberati nel PTOF, che richiedono il ricorso a strumenti o tecnologie innovative.
3. Il personale incaricato di tali attività potrà essere autorizzato, di volta in volta, a modificare, secondo proprie richieste e compatibilmente con le esigenze di servizio, il proprio orario, mantenendo il diritto alla retribuzione eventualmente a carico dei progetti.

4. In alternativa al pagamento, il personale di cui sopra, potrà accumulare eventuali ore prestate in orario eccedente ed utilizzare le stesse a richiesta come recupero, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica.
5. Al personale coinvolto nelle attività sopra indicate dovrà essere garantita una adeguata attività formativa che consenta un efficace svolgimento delle mansioni assegnate.

TITOLO TERZO – DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I Liquidazione compensi

Art. 46 - Determinazione di residui

Nel caso in cui, nel corso dell'anno scolastico, vengano a determinarsi economie per attività non realizzate o realizzate solo parzialmente, il tavolo negoziale potrà essere riconvocato entro la fine delle attività didattiche (30/06) al fine di destinare le risorse non utilizzate.

Art. 47 - Liquidazione dei compensi

I compensi saranno liquidati con il sistema del Cedolino Unico dalla Ragioneria Territoriale dello Stato servizio VI stipendi, tramite rendicontazione e inserimento dei dati da parte dei Servizi amministrativi entro il 31/07 e, comunque, entro e non oltre, il 31/08 dell'anno scolastico di riferimento.

Art. 48 - Certificazione di compatibilità economico/finanziaria

La presente ipotesi di Contratto Integrativo di Istituto verrà sottoposta al parere del Collegio dei Revisori dei Conti per ottenere la certificazione di compatibilità economico-finanziaria corredata dalla relazione tecnico-finanziaria redatta dal Direttore dei SS.GG.AA. e dalla relazione illustrativa del Dirigente Scolastico.

Art. 49 - Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Contratto Integrativo di Istituto valgono le norme generali del CCNL 2006/09 e 2016/18 in vigore.

Art. 50 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Qualora, sulla base delle clausole contrattuali, si verifichi uno sfioramento del fabbisogno rispetto alla disponibilità finanziaria accertata, il Dirigente utilizza il fondo di riserva di cui all'art. 18, comma 2.
2. In caso di esaurimento del fondo di riserva, il Dirigente – ai sensi dell'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001 – può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole contrattuali dalle quali derivino oneri di spesa.
3. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.
4. Eventuali economie che si realizzino al termine dello svolgimento delle attività, possono essere utilizzate negli anni scolastici successivi anche per compensare l'intensificazione della prestazione dovuta a flessibilità organizzativa e didattica che consiste nelle prestazioni connesse alla turnazione ed a particolari forme di flessibilità dell'orario, alla

sua intensificazione mediante una diversa scansione dell'ora di lezione ed all'ampliamento del funzionamento dell'attività scolastica, previste nel regolamento sull'autonomia.

Art. 51 – Natura premiale della retribuzione accessoria

1. Coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, i progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori che saranno utilizzati per la verifica.
2. La liquidazione **dei relativi compensi avverrà a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale** fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al 60% di quanto previsto inizialmente.

Art. 52 – Interpretazione autentica

Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti si incontreranno entro dieci giorni dalla richiesta di cui al comma seguente, per definire consensualmente il significato della clausola controversa.

Al fine di iniziare la procedura di interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione della materia e degli elementi che rendono necessaria l'interpretazione; la procedura si deve concludere entro trenta giorni.

Nel caso si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

CAPO II Informazione ai sensi dell'art.22 CCNL 2016/18

Art. 53 – Informazione sull'applicazione delle disposizioni contrattuali

1. Le parti si impegnano, in un rapporto reciproco di correttezza e trasparenza, ad un uso esclusivo ed attento dei dati. L'informazione degli esiti della contrattazione ha lo scopo di garantire alla parte contraente la verifica della piena applicazione del Contratto Integrativo di Istituto sottoscritto.
2. Il Dirigente Scolastico rende conto annualmente in modo analitico tutti i compensi del salario accessorio liquidati al personale (Docente ed Ata) sia dai fondi contrattuali che non contrattuali.
3. La comunicazione alla RSU ed alle OO.SS. provinciali di tutti i prospetti analitici indicanti le attività, gli impegni orari e gli importi liquidati ai singoli lavoratori oggetto della presente contrattazione, in quanto previsti da precise norme contrattuali in materia di lavoro, non costituisce violazione della riservatezza, purché sia rispettato l'obbligo di non divulgazione e pubblicizzazione dei documenti forniti.